

## Sardegna, la repressione colpisce il movimento contro la speculazione energetica: 8 indagati

La repressione si abbatte sulla Rivolta degli Ulivi, il movimento sardo che nel 2024 [si era opposto](#) alla speculazione energetica, mettendo su il presidio di Selargius. Alle porte di Cagliari, centinaia di persone occuparono un terreno che stava per essere espropriato a vantaggio di Terna Spa, per effettuare i lavori del **Thyrrhenian Link**, il cavo che dovrebbe trasportare l'energia elettrica prodotta sull'isola verso il continente. Il 20 novembre 2024, alle prime luci dell'alba, il presidio [venne sgomberato](#) da un ingente schieramento di forze dell'ordine dopo oltre 4 mesi di attività e **cura del territorio**, fornendo carta bianca a Terna. Oggi, a un anno e mezzo di distanza, gli otto attivisti presenti al momento dello sgombero sono stati raggiunti da un avviso di **conclusione delle indagini preliminari** e accusati dei reati di invasione di terreni, danneggiamento e violenza privata.

Nel caldo di luglio la notizia dell'esproprio coattivo ai danni di Gianluca Melis fece ben presto il giro dell'*hinterland* cagliaritano. Ai primi sradicamenti degli ulivi presenti nelle campagne di Selargius, ad opera di Terna Spa, la cittadinanza insorse, dando vita a un **presidio permanente**. L'obiettivo era fermare i lavori, ripiantando gli ulivi estirpati con un gesto pregno di autodeterminazione e volontà di decidere sul proprio territorio, già colpito da una **devastazione ambientale** imposta dall'alto. La Sardegna paga da anni, infatti, la presenza di basi e [poligoni](#) di tiro, l'organizzazione di [esercitazioni](#) militari e per ultima la speculazione energetica. «La transizione energetica deve essere **ecologica e giusta**. Vogliamo dare il nostro contributo per la difesa del pianeta ma lo vogliamo fare in una posizione di parità, non ci sono cittadini e territori di categoria inferiore», [chiedono](#) i comitati schieratisi a difesa del territorio.

Per Selargius lo Stato italiano, di concerto con Terna Spa, aveva altri piani: nei terreni di Gianluca Melis doveva passare **l'ultimo tratto del Tyrrhenian Link**. Quest'ultimo, secondo manifestanti e attivisti, permetterà alle multinazionali di fossile e rinnovabile di installare un numero enorme di impianti, costituendo un **preludio alla devastazione del territorio** sardo. L'opera, che entrerà in funzione nel 2028, serve infatti a dimostrare che l'energia producibile nell'isola possa effettivamente essere trasportata verso il continente.

Per fare fronte all'esproprio, Melis ha presentato ricorso, le cui procedure sono ancora attive, come confermato a *L'Indipendente* da Giulia Lai, avvocatessa degli otto presidianti indagati. «Riteniamo le **accuse mosse dalla Procura totalmente infondate**. In primo luogo perché su quei terreni Terna ha semplicemente il possesso ma non ne è proprietaria. La procedura espropriativa non si è ancora conclusa», commenta Giulia Lai. «Appare quindi assurdo che sia stata contestata l'invasione di terreni, danneggiamento e violenza privata».

Sardegna, la repressione colpisce il movimento contro la  
speculazione energetica: 8 indagati



## Salvatore Toscano

Laureato in Scienze della Politica con una tesi sui beni comuni, per *L'Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l'importanza della penna come strumento di denuncia sociale.